

Trento

«Bypass, priorità alla sicurezza Bonificare le aree di cantiere»

La Cgil: prolungare la galleria ferroviaria a nord fino a Roncafort

Il sindacato

«Presidio sanitario, esproprio senza oneri pubblici». Venerdì assemblea dei comitati

La Cgil del Trentino è favorevole al prolungamento a nord della galleria della circunvallazione ferroviaria: «Evita la cesura urbanistica e riduce l'impatto del traffico merci sui cittadini». Ma la massima priorità va data alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e della popolazione. Quindi, se le aree dell'attuale cantiere risultassero inquinate, andrebbero bonificate prima dello scavo. La Fillea, gli edili della Cgil, ha già chiesto la presenza costante nei cantieri di personale dedicato alla prevenzione e al controllo. Il bypass, sostiene il sindacato di via

Muredei, è occasione irripetibile per iniziare a recuperare le aree ex Sloi ed ex Carbochimica. Il documento sulla nuova circunvallazione ferroviaria di Trento è stato approvato ieri a larga maggioranza, con tre astensioni, dall'assemblea generale della Cgil del Trentino, dopo un ampio dibattito interno cominciato con il congresso provinciale di gennaio che ha visto esprimersi anche i contrari all'opera. I delegati e le delegate, assumendo gli obiettivi di fondo della nuova infrastruttura ossia il trasferimento del trasporto merci dalla gomma al ferro, ribadiscono una posizione di «vigile critica» su inquinamento delle aree prossime al cantiere e sul mancato prolungamento a nord della galleria e chiedono vengano prese tutte le necessarie precauzioni per tutelare la salute dei lavoratori impiegati nel cantiere e dei cittadini. Per quanto riguarda l'attuale tracciato, via Muredei evidenzia in particolare due



Cantiere Lavori in corso all'ex Scalo Filzi a Trento © Foto Marco Loss

criticità: l'aumento del traffico merci sulla parte nord della città e la cesura tra le aree a destra e sinistra della ferrovia. «La parte nord della città, al termine dei lavori attuali, verrà ancora attraversata da treni con merci anche pericolose, più lunghi e più rumorosi, in quanto verrà innalzata la velocità di transito da 70 a 100 chilometri orari. Inoltre,

la preoccupazione è che il passaggio dei treni merci a ridosso del tessuto urbano determini un incremento del rumore e delle vibrazioni e un forte impatto visivo delle barriere anti-rumore» e amplifichi la cesura tra le due aree a destra e a sinistra della ferrovia. Per questa ragione la Cgil propone «il prolungamento dell'interramento dei binari

verso nord almeno sino all'attuale scalo ferroviario a nord dell'abitato di Roncafort». Sui terreni inquinati dell'ex Sloi e della Carbochimica l'assemblea è netta: l'opera deve essere un'occasione irripetibile per definire tempi, modalità e progetto della bonifica totale delle due aree. Va colta questa occasione per «recuperare definitivamente una porzione della città che ancora oggi soffre le conseguenze di inquinamenti nel suolo portati avanti per decenni». Il sindacato chiede dunque che si proceda all'esproprio delle aree, senza oneri per gli enti pubblici, da parte di Comune e Provincia, «per avviare celermente la messa in sicurezza definitiva delle aree e la loro bonifica integrale attraverso le migliori tecnologie e prassi scientifiche possibili». Il problema dell'inquinamento molto probabilmente non si limita a ex Sloi e Carbochimica, ma coinvolge anche la falda

superficiale e dunque il terreno sotto i binari. Per fare luce su questa situazione, secondo la Cgil è urgente procedere alla caratterizzazione ambientale sotto la supervisione di un soggetto terzo. Di fronte alla presenza di inquinanti pericolosi, le operazioni di bonifica andranno condotte prima dello scavo almeno lungo il sedime interessato della posa dei nuovi binari. Infine la salute e sicurezza dei lavoratori sono per la Cgil requisito essenziale e inderogabile nella realizzazione dell'opera. Per il sindacato è indispensabile che l'Azienda sanitaria predisponga un piano sanitario di prevenzione dei rischi derivanti dalle attività cantieristiche. La Cgil e la Fillea hanno già chiesto la presenza costante nei cantieri di personale deputato alla prevenzione e al controllo. In fase di contrattazione di cantiere va poi attuata anche l'istituzione della figura del responsabile lavoratori della sicurezza (RLS) di sito, che consenta di accedere alle informazioni contenute nei documenti di valutazione dei rischi ed essere più puntuali nell'attività di controllo. Intanto i Comitati contro il bypass hanno convocato un'assemblea cittadina per fare il punto sulla situazione venerdì, dopodomani, alle 20 alla sala circoscrizionale di Piedicastello in via Verruca 1.

F. Ter.